Anno IX. — N. 8 Roma, 19 Agosto 1923

LA SANTA CROCIATA
SPIRITVALE ED VNIVERSALE IN PRO DEI MORIBONDI

Il nuovo Breve di S. S. Pio XI.

alla

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe

PIO XI
A perpetua memoria.



I Romani Pontefici con paterno e vigilante zelo desiderando che nel solenne momento, da cui dipende l'eternità, non manchi aiuto spirituale ai fedeli che lottano nell'agonia, arricchirono con grazie e privilegi speciali i

pii sodalizi istituiti per questo utilissimo fine. Indotti appunto da questo motivo, già i Nostri Predecessori di venerata memoria Pio PP. X e Benedetto PP. XV vollero ornare di molte grazie la Pia Unione detta « del Transito di S. Giuseppe », che è canonicamente eretta in questa Alma città di Roma, presso Porta Trionfale nella nuova Chiesa dedicata a S. Giuseppe; e l'uno la costituì « Primaria » per l'universo mondo, e l'altro la decorò del privilegio apostolico delle Messe espiatorie per gli agonizzanti da celebrarsi dai Sacerdoti sodali. — Ora AvendoCi l'attuale Direttore della predetta Unione Primaria del Transito di S. Giuseppe supplicato perchè Ci degnassimo sia di coordinare le indulgenze e i privilegi già concessi alla stessa associazione dai Nostri Predecessori, sia di confermarli e sancirli per sempre con Brevi Apostolici: Noi, confidando che ciò sia massimamente a vantaggio ed incremento di tanto utile Unione, abbiamo ritenuto di tutto cuore che si debba annuire a questi desideri. Poichè abbiamo saputo, e con grande gioia del Nostro Cuore, che questa Pia Unione o Spirituale Crociata felicemente diffusa in tutto il mondo, conta due milioni di soci, 200 Vescovi e 30 mila sacerdoti e che molti Vescovi e Cardinali di Santa Romana Chiesa hanno dato ad essa il loro nome. Così stando le cose, udito il nostro diletto Figlio della Santa Romana Chiesa Cardinale Penitenziere Maggiore, fidando nella Misericordia di Dio Onnipotente e nell'autorità dei suoi Beati Apostoli Pietro e Paolo, concediamo benignamente nel Signore *l'Indulgenza Plenaria* e la remissione di tutti i loro peccati a tutti e singoli i fedeli di tutto il mondo i quali in avvenire entreranno nella suddetta Pia Unione del Transito di S. Giuseppe, nel giorno della loro iscrizione, oppure in uno a loro scelta dei sette giorni immediatamente seguenti, se, veramente pentiti e confessati, avranno ricevuto il SS. Sacramento dell'Eucaristia; *l'Indulgenza Plenaria* in punto di morte tanto ai soci iscritti quanto a coloro che in avvenire s'iscriveranno nella stessa Pia Unione, se parimente pentiti e confessati e rifocillati del pane degli Angeli, o se ciò non potessero fare, almeno devotamente invocheranno oralmente, e se ciò non è possibile, mentalmente, il nome di Gesù, accettando con animo paziente la morte quale pena del peccato; infine *l'Indulgenza Plenaria* a tutti i soci presenti e futuri di detta Unione, nel giorno in cui assistano alla S. Mensa in qualunque Chiesa o pubblico oratorio, dovunque si trovi, si accostino alla S. Messa Eucaristica, o durante la celebrazione se è possibile, ovvero immediatamente prima o dopo, e preghino per tutti gli agonizzanti sia in generale che in particolare, e facciano parimente a Dio preghiere secondo l'intenzione del Romano Pontefice.

I Sacerdoti poi iscritti lucrano la medesima indulgenza plenaria nel giorno in cui nella S. Messa da loro celebrata con uno speciale Memento raccomanderanno a Dio i fedeli agonizzanti. Similmente ogni anno nelle feste

della S. Famiglia, di S. Giuseppe Sposo della Vergine Immacolata, nonchè nella solennità del medesimo Santo, che si celebra o il terzo Mercoledì o la terza Domenica dopo Pasqua, se purificati con confessione sacramentale delle colpe commesse e cibati del Pane degli Angeli, visiteranno qualunque Chiesa o pubblico oratorio e vi pregheranno, come fu detto sopra, nel giorno, in cui compiano le opere di pietà ingiunte, concediamo ai sopradetti misericordiosamente nel Signore *l'Indulgenza Plenaria* e la remissione dei peccati. Ai Sacerdoti poi, sia ora che in seguito aggregati alla stessa Pia Unione, concediamo benignamente nel Signore ed elargiamo *Indulgenza Plenaria* e remissione di tutti i loro peccati, purchè celebrino almeno una volta l'anno la Messa per gli agonizzanti in giorno da stabilirsi per turno dal Direttore della Pia Unione, se ogni anno, nel giorno anniversario della loro Ordinazione Sacerdotale e nelle feste della Natività, dell'Annunciazione, della Purificazione e dell'Assunzione e infine di San Michele Arcangelo e dello Sposalizio di S. Giuseppe, visiteranno dal mezzodì del giorno precedente fino alla mezzanotte della rispettiva festa, una qualunque Chiesa o pubblico oratorio nel quale si celebrano le dette feste con una certa solennità esteriore e compiranno debitamente le prescritte opere di pietà. Inoltre concediamo un'*Indulgenza di 300 giorni*, nelle forme solite della S. Chiesa a tutti gl' iscritti alla Pia Unione presenti e futuri di tutto il mondo ogni qual volta almeno con cuore contrito e devoto recitino mattina e sera in qualsiasi idioma la seguente invocazione: « *O San Giuseppe, Padre Putativo di Gesù Cristo e vero Sposo di Maria Vergine, pregate per noi e per gli agonizzanti di questo giorno* » (*o « di questa notte »*); un'altra *Indulgenza di 100 giorni* a coloro che compiranno una qualunque opera di pietà o di carità cristiana secondo il fine della Pia Unione. Affinchè poi i sacerdoti dovunque iscritti o da iscriversi alla Pia Unione del Transito di S. Giuseppe siano muniti di particolarissimi privilegi, concediamo loro l'Indulto personale dell'Altare Privilegiato per gli Agonizzanti. Infine vogliamo che i detti Sacerdoti soci, purchè non manchi il consenso almeno implicito e ragionevolmente presunto dell' Ordinario del luogo, siano muniti della facoltà di benedire con un solo segno di croce *extra Urbem* le croci, i crocefissi, le corone del Rosario, le medaglie e le piccole statue metalliche di N. S. G. C., della B. Maria Vergine e di tutti i Santi, applicandovi le Indulgenze Apostoliche da Noi stessi concesse in data 17 Febbraio 1922 e riportate nell'*Acta Apostolicae Sedis*, vol. XIV, pag. 143, e così la facoltà di applicare alle corone del Rosario le Indulgenze dei PP. Crocigeri; parimenti la facoltà di benedire, colla formola del Rituale Romano, anche nei luoghi ove si trovano i conventi dei rispettivi Religiosi, le corone del S. Rosario e, usando della formola breve, annettervi le Indulgenze dei PP. Domenicani, gli Scapolari della SS. Trinità,

della Passione, dell'Immacolata, della Vergine Addolorata e del Carmine, compreso il permesso d'imporli ai fedeli, insieme o singolarmente con la formola breve e collettiva, salvo sempre l'obbligo di mandare alle rispettive Confraternite o Istituti Religiosi i nomi dei fedeli ascritti agli Scapolari della SS. Trinità, dell'Addolorata e del Carmine; in ultimo la facoltà di benedire il Cingolo di S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine. Non ostante qualsivoglia cosa in contrario. Abbiano valore queste cose in tutti i tempi in perpetuo. Vogliamo poi che alle copie o esemplari anche stampati di questa Lettera, firmati da un pubblico notaio e muniti del sigillo di una persona costituita in ecclesiastica dignità, si presti assolutamente la medesima fede, che si presterebbe alla presente, se fosse esibita o mostrata. Dato a Roma, presso S. Pietro sotto l'anello del Pescatore, addì 29 Giugno, anno secondo del Nostro Pontificato.

P. Cardinale Gasparri.
Segretario di Stato.

Il desiderio della morte.

E' vero che vi furono degl'individui i quali chiamarono la morte con un desiderio criminoso, frutto di un'impazienza che non aveva nulla di santo. Altri pure desiderarono la morte, ma eran uomini che avevano anche la grazia di desiderare il dolore. Alcuni la desiderarono perchè languivano per Dio, e i dolori dell'agonia erano un piccolo prezzo per un tanto bene, anzi è molto se questo prezzo contava per qualche cosa. Alcune morti furono così belle, che non si possono quasi considerare come castighi. Tale fu quella di San Giuseppe il quale si addormentò sul seno di Gesù; si può anzi dire che il crepuscolo del Limbo era un triste esilio, in confronto della casa di Nazaret, illuminata dalla presenza di Gesù. Tale fu la morte di Maria, la cui pena fu solo nell'attesa; fu uno spegnersi soave causato dal silenzioso traboccare dell'amore divino nel cuore di Lei; e l'amore divino è un fuoco penetrante per la carne che non è ancora nella gloria. Dunque la morte non perde mai interamente il suo carattere di castigo. Il martirio è una corona, ma appunto perchè è anche una croce. Per noi la morte è un castigo che si basa su molti atti di accusa, più di quanti ne occorrano per riempire un volume o per essere pronunziati in un giorno. Eppure i giovani, giovani di anni o giovani di santità, sono talora così stolti da parlarne con leggerezza. Un castigo, il più antico dei castighi, inventato da Dio medesimo, deve farci tremare, ed è un prodigio di misericordia quello che ci comanda di sperare.

Intorno alla santificazione di S. Giuseppe, subito dopo il suo concepimento

ARTICOLO IV.

Gravi ragioni di convenienza

§ 1. - Da parte dell' Eterno Padre.

Gesù Cristo non volle avere un padre naturale, come tutti gli altri uomini. Conveniva tuttavia che avesse un padre adottivo che lo custodisse, lo difendesse e lo nutrisse negli anni della sua infanzia. Questo padre nutrizio fu Giuseppe, predestinato da tutta l' eternità a tenere, accanto a Gesù, le veci dell' Eterno Padre. Ogni volta che Gesù mirava Giuseppe, doveva scorgere in lui un *degno* rappresentante del Padre celeste, come l' ombra e l' immagine di Lui, e come un riflesso della sua santità.

Ma chi non vede la ripugnanza che solleva l' ipotesi dell' anima di Giuseppe, cioè del futuro rappresentante dell' Eterno Padre, coperta dalla macchia originale per oltre nove mesi, e quindi oggetto di collera agli occhi di Colui che dovrà *degnamente* rappresentare qui in terra?

Noi preferiamo ammettere che il Padre Eterno, come l' antico Patriarca Giacobbe, condensò di buonissim' ora nell' anima del piccolo Giuseppe tutte le tenerezze dell' amor suo, e spiegò la sua onnipotenza per disporlo degnamente, cioè santamente, alla sua santissima e sublimissima missione futura. Lui amò di preferenza a tutti gli altri uomini; a lui solo, appena venuto all' esistenza, confezionò una tunica screziata di varii colori, rivestendo l' anima sua della grazia abituale, a cui lo Spirito Santo aggiunse il corteggio delle virtù infuse e dei suoi molteplici doni.

§ 2. - Da parte di Gesù Cristo.

Non vi può essere il minimo dubbio che Gesù amò il suo padre nutrizio al disopra di tutti gli altri uomini, eccezion fatta della sua Madre SS., perchè nessuno, dopo Maria, amò e servì Gesù Cristo così teneramente, così praticamente e così fedelmente, per trent' anni, come Giuseppe. Ma l' amore si dimostra coi benefizi: *probatio amoris exhibitio est operis*, e là dov' esso è verace, opera grandi cose per l' oggetto amato: *amor, ubi est, magna operatur*. Dunque Gesù Cristo, in ricambio anticipato di quanto Giuseppe avrebbe fatto per lui in terra, spiegò la sua infinita sapienza per arricchire l' anima del suo futuro custode e nutrizio, appena la vide creata. Chi mai



DETTAGLIO DELLA DECORAZIONE FRONTALE (LATO SINISTRO)

oserebbe affermare che Gesù fu meno generoso verso il suo Padre nutrizio, che verso il suo precursore?

Quando Giuseppe saprà dall' Angelo che i satelliti di Erode attentano alla vita del Bambinello Gesù, non metterà nessun indugio a trafugarlo in Egitto, per sottrarlo all' ira del tiranno. E Gesù lascierà nove mesi e otto giorni l' anima di Giuseppe tra gli artigli del dragone infernale, pur potendo strapparnela immediatamente? Mille volte no! perchè troppo ripugna il pensiero che Gesù si sia lasciato vincere in generosità dal suo Padre putativo. Se

fosse in poter nostro creare i nostri genitori, non è egli vero che vorremmo crearli sovranamente belli? Se un assassino di strada afferrasse il nostro genitore per ucciderlo, esiteremmo forse un istante, potendolo, a strapparglielo di mano? E Gesù, che poteva fare tutto questo per S. Giuseppe, non l'avrà fatto?...

Ma c'è un'altra ragione così convincente, che la riguardiamo come l'argomento più poderoso in favore della tesi che sosteniamo.

Se S. Giuseppe non fu santificato subito dopo la concezione, il demonio potrà rivolgere a Gesù Cristo questa umiliante apostrofe: « E' vero che per trent'anni il volere di Giuseeppe fu l'arbitro della tua volontà e di quella



DETTAGLIO DELLA DECORAZIONE FRONTALE (LATO DESTRO)

di Maria, perchè a lui obbedivate in tutto; ma non dimenticare, che quel medesimo volere fu da me legato per oltre nove mesi, incapace di meritare. Giuseppe fu tuo padre nutrizio e tuo custode, e sposo di Maria, ma solamente dopo essere stato nove mesi e otto giorni mio schiavo. Prima che le sue mani toccassero il tuo Corpo adorabile, prima che le sue braccia ti stringessero al suo seno, io tenni lui medesimo, per lungo tempo, stretto fra i miei artigli. Non potendo sfogar la mia rabbia contro di te e contro la Madre tua, sfogai il mio odio infernale, per oltre nove mesi, contro il tuo padre e il suo sposo....»

Che vi pare, devoti lettori, di un tale linguaggio? Lo Spirito Santo dice che i genitori sono la gloria dei figli: *gloria filiorum patres eorum* (Prov. XVII; 6) e quindi l'umiliazione dei primi ricade anche, in certo modo, sui secondi. Noi preferiamo quindi pensare e credere, coi fautori della nostra dottrina, che Satanasso non avrà mai la gioia infernale di lanciare tali insulti a Gesù, a Maria ed a Giuseppe, e che il santo Patriarca, con senso di profonda riconoscenza, dirà eternamente al suo divin Figlio adottivo: *Da questo ho conosciuto che tu mi hai amato*, (o Gesù), *perchè non avrà il mio nemico onde rallegrarsi riguardo a me.* (Ps. XL; 11).

§ 3. - Da parte dello Spirito Santo.

Dio è geloso delle primizie, e Sant'Ambrogio ha scritto che la grazia dello Spirito Santo non conosce i lenti indugi: *Nescit tarda molimina Spiritus Sancti gratia.*

Appena dunque lo Spirito santificatore vide l'anima di Giuseppe unita al corpo, discese con volo rapidissimo sovra di essa per afferrarla, mondarla, penetrarla tutta e farla tutta sua. Giuseppe doveva rappresentare, presso Maria, lo Spirito Santo, suo celeste Sposo. Conveniva dunque che fosse di buon'ora ornato di quei doni e carismi che l'avrebbero reso *degno* di rappresentare il Dio di ogni santità. Come l'antico Faraone, prima di dare al figlio di Giacobbe una moglie, lo aveva fatto vestire di una veste di bisso e avevagli posto al collo una collana d'oro (Gen. XLI; 42), così lo Spirito Santo, prima di dare Maria in isposa al nuovo Giuseppe, lo ornò di grazie e carismi singolari, affine di poter dire, nel dì delle nozze, come disse Faraone all'antico Giuseppe: *Num invenire poterimus talem virum, qui spiritu Dei plenus sit?* (Gen. XLI; 38). Dove trovare un altro uomo più ricolmo dello Spirito di Dio e quindi più degno di impalmare la piena di grazia?

Ripugna il pensiero che lo Spirito Santo sia stato più generoso verso il Battista che verso il suo rappresentante presso Maria. Se dunque è detto di Giovanni: *Spiritu Sancto replebitur adhuc ex utero matris suæ* (Luc. I; 15), lo stesso va detto di S. Giuseppe, con questa differenza tuttavia in favor suo, che laddove il Battista fu solo santificato nel sesto mese dalla concezione, Giuseppe lo fu immediatamente dopo il suo concepimento.

§ 4. - Da parte della SS. Vergine.

Quando Dio volle dare una compagna ad Adamo, disse: «Facciamogli un aiuto, che a lui rassomigli», *faciamus ei adiutorium simile sibi* (Gen. II; 18). Così pure, quando la SS. Trinità creò Giuseppe, pensò di fare un uomo

degno di Maria Immacolata, cioè che le rassomigliasse il più da vicino possibile, pur riservando a Lei sola il privilegio dell' immacolato concepimento.

Questo pensiero fu già esposto da S. Pietro Damiani: *Erat beatus Joseph factus in similitudinem Virginis Sponsæ suæ.*

Spigolando nella nostra corrispondenza.

Un buon vecchio di Peschiera, trasmettendoci un' offerta di L. 5 per l' iscrizione, dice:

«..... Ben volentieri, sebbene abbia già trascorsi 82 anni di vita, mi associo, fiducioso che non solo farà bene a coloro che sono per passare all' eternità, ma che S. Giuseppe assisterà me pure nell' ora non lontana del mio passaggio...

Francesco Lugo

Una signora della provincia di Treviso, soddisfatta del periodico «la S. Crociata» scrive:

Ho ricevuto la S. Crociata, e m' affretto a mandar L. 4 per abbonarmi.... Desidero preghiere.

Angela Zanin

Ill.mo Sig. Direttore,

Le comunico una buona notizia da far conoscere agli Associati della Pia Unione.

Mio fratello Benedetto era tocco da gravissimo male alla gamba e al ginocchio. Egli fu curato all' Ospedale e nonostante tutte le cure dei medici il male s' aggravava sempre di più. Mio fratello, devotissimo di S. Giuseppe, mise tutta la confidenza in lui. Egli si serviva dell' olio benedetto di S. Giuseppe per fare dei massaggi alla sua gamba e pregava con fervore raccomandandosi pure alle preghiere che si fanno nella cappella della Pia Unione. Ma S. Giuseppe volle mettere alla prova la fede del suo servo. Questi, dopo aver sentito per tre giorni un miglioramento improvviso, che a tutti, specie alle Suore dell' Ospedale faceva credere, trattarsi d' un miracolo, vide ricomparire, con più forza di prima, il suo male. Lungi dallo scoraggiarsi mio fratello ricorse con confidenza ancora maggiore a colui che è chiamato Avvocato delle cause disperate. San Giuseppe si lasciò commuovere dalla fede e confidenza del suo devoto servo, poichè di nuovo il male scomparve poco a poco e questa volta per non ricomparire più. Dopo un mese egli ritornò alla nostra famiglia ed ora può camminare benissimo, va alla Messa e s' inginocchia senza fatica alla S. Mensa con grande gioia dei suoi parenti che erano molto in apprensione durante la sua lunga malattia. Io la prego voler ringraziare con noi il S. Patriarca che non s' invoca mai invano, e di far conoscere questa grazia agli Associati della Pia Unione.

18 Luglio

MarieLord, St. Damase

Raccomandazioni alle Preghiere dei Membri della Pia Unione di San Giuseppe

Intenzioni Generali

Sua Santità Pio XI — L'incolumità e libertà della S. Sede Apostolica e della S. Chiesa — L'incremento e la diffusione della Pia Unione — Il felice successo delle opere di carità e di zelo esistenti ed esercitate presso il Santuario mondiale di S. Giuseppe — I poveri agonizzanti del mondo intero — Tutti gli associati alla Pia Unione, viventi e defunti — Gli associati e zelatori del Periodico «La Santa Crociata» Le persone già raccomandate e non ancora esaudite

Intenzioni Particolari

La guarigione di un Prelato — Un affare urgente di ordine temporale — L'erezione di un grande ricovero per vecchi, scemi ed epilettici — La conversione di un peccatore — Le necessità temporali di parecchie poverissime famiglie — La conversione d'un figlio traviato.

In modo particolare si raccomandano alle preghiere di tutti le seguenti:

Domande di Grazie.

MALAMOCCO DI VENEZIA - Spedisco la presente offerta di L.10 per una S. Messa da celebrarsi il più presto possibile all'Altare di San Giuseppe allo scopo d'implorare dal pietoso Santo una grazia che ardentemente io e la mia famiglia desideriamo e speriamo di ottenere e che segnelaremo, ottenutala, coll'invio d'un'altra offerta.

Tale grazia si desidera ottenere entro il corrente mese.

Albanello D. Lorenzo

GALLESE - Rimetto L. 5 con preghiera di far celebrare una messa all'Altare di S. Giuseppe che mi faccia la grazia di liberarmi e guarire di un malanno che mi affligge.

Lazzari Pietro

VOGHERA - Domando un triduo per una grazia speciale per mio Padre Poggi Giuseppe, un abbonato del giornaletto di S. Giuseppe che trovasi tanto sofferente. A grazia ottenuta invierà la promessa.

Ringraziando anticipatamente M. P.

BRESCIA - Invio L. 15 perchè desidero che S. Giuseppe m'interceda dal Signore Iddio una grazia temporale per la mia famiglia, che mi sta tanto a cuore. Spero che il grande Taumaturgo farà si ch'io non rimanga delusa nella mia speranza e perciò mi raccomando anche alle di Lei preci. Bertazzoli Marietta

SAN RUFO - Rimetto L. 6 per la seguente iscrizione al Registro della Pia Unione Primaria di Roma: Spinelli Enrico e famiglia, perchè S. Giuseppe voglia scolpire nel nostro cuore la via della salute col raggiungimento finale.
Spinelli Enrico

RIGUTINO - Invio L. 5 acciocchè facciano pregare per ottenermi una grazia di cui ho tanto bisogno. Rossi Zelinda

GENOVA - Mi raccomando vivamente a S. Giuseppe, affinchè mi ottenga da Gesù la perduta sanità della quale desidero servirmi per promuovere la P. U. pro agonizzanti. P. Giuseppe da Monterasso

LAGONEGRO - Invio L. 4 per avere ottenuto da S. Giuseppe una grazia. Ed affinchè si aumenti la devozione verso il gran Santo, desidero che questa mia grazia si pubblichi. Menghina Rinaldi

REANA - Mando L. 10 per aver preghiere, onde S. Giuseppe mi benedica e mi assista nell'ora estrema, e prosperi e mandi a bene alcune opere per il bene della gioventù. Mons. Domenico Feruglio

CAMPANA - Invio L. 20 per la decorazione del tempio: tale offerta la faccio perchè S. Giuseppe venga in aiuto di un opera (asilo infantile ed altre opere) incominciata con grande entusiasmo da questo popolo ed ora dallo stesso ostacolata. Non aggiungo altra parola. Ella deve ottenermi da S. Giuseppe che questo popolo si scuota per un'opera tanto necessaria a tutto loro bene.
Arciprete Volpe Andrea

S. PIERO IN BAGNO - Mando L. 5 perchè gli orfanelli mi ottengano con le loro preghiere la guarigione ad un occhio. Greppi Teresa

S. PIERO IN BAGNO - Invio L. 5 per gli orfanelli perchè nelle loro preghiere ricordino S. Giuseppe di ottenermi la grazia che desidero, a grazia ricevuta raddoppio l'offerta. A. Greopi

S. PIERO IN BAGNO - Offro L. 5 per gli orfanelli perchè preghino per un figlio traviato: a grazia ricevuta invierò l'offerta. F. R.

S. PIERO IN BAGNO - Invio L. 5 per una messa per ottenere la guarigione di una malattia e per la salute dell'anima di mio figlio I. R.

S. PIERO IN BAGNO - Invio L. 5 per ottenere preghiere dagli orfanelli secondo la mia intenzione. D. Cristofaroni

S. PIERO IN BAGNO - La piccola N. N. invia L. 4 per gli orfanelli acciò preghino S. Giuseppe ad esaudirle i suoi desideri. L. 1 agli orfanelli perchè mi ricordino a S. Giuseppe. D. R.

S. PIERO IN BAGNO - O buoni orfanelli pregate tanto tanto acciocchè mio fratello possa ottenere perfettamente la guarigione Invio L. 5 N. N.

S. PIERO IN BAGNO - Invio L. 5 per ottenere la promozione all'esame per mio figlio: e altre L. 5 per la mia bimba, che cresca buona e rispettosa, o buone orfanelle ricordatevi sempre. Macherozzi R.

S. PIERO IN BAGNO - Mando L. 2 per gli orfanelli perchè S. Giuseppe mi guardi il mio bambino. Vicchi M.

S. PIERO IN BAGNO - Invio L. 5 per ottenere da S. Giuseppe la lontananza pericolosa pei miei figli. Leafelli A.

S. PIERO IN BAGNO - Tutte le mattine quando andate in chiesa un pensiero per me a S. Giuseppe. Offro L. 1 G. F.

ZARA - Spedisco L. 25 per la Messa Perpetua per gli agonizzanti per impetrare da S. Giuseppe una grazia necessaria alla mia famiglia.
Basilis Lucia

ANDRIA - Invio L. 5 per l'abbonamento fiduciosa che S. Giuseppe vorrà esaudire le nostre preci e impartire alla nostra famiglia, salute e protezione, concedendoci tutte le grazie che a Lui chiediamo. Luriano Gina

Procurerò di zelare le iscrizioni e di trovare anche nuovi abbonamenti al Periodico. Domando anche una grazia particolarissima al grande Patrono S. Giuseppe e prometto una generosa offerta. Sac. Paolucci D. Romeo

RONTAGNANO - Il sottoscritto Parroco Arciprete di Rontagnano di Sarsina prov. Forlì invia l'offerta di L. 5 al caro Santo, invocando una grazia speciale, promettendo un'offerta appena ricevuta. Indegnamente pregherò sempre che questa bella pia Unione sempre prosperi, e che il Santuario divenga un vero gioiello. D. Fabiano Fabiani

FIRENZE - Invio L. 10 affinchè si preghi per farmi ottenere da S. Giuseppe la conversione di due persone di mia famiglia a me tanto care. Voglia Iddio assistermi. A grazia ricevuta invierò altra offerta. Bernasconi Teresita

ESTE - Invio L. 5 pregando il glorioso S. Giuseppe a volermi concedere una grazia. Erminia Grazioli

LOZZA DI CADORE - Invio L. 10 pregando di far celebrare subito una S. Messa in onore di S. Giuseppe per impetrare una grazia di cui ho bisogno. Calligano Zanetti Ernesto

MINERVINO MURGE - Urge una preghiera speciale a S. Giuseppe per una persona che invia L. 5. Sac. Simongelli Felice

TRENTO - Invio L 5 per la decorazione del tempio a S. Giuseppe pregando di far pregare per una grazia urgentissima. A grazia ricevuta manderei un'altra offerta. M. T.

ROVERETO - Invio L. 10 per ottenere da S. Giuseppe grazie speciali. I. Fella.

CLES - Mando L. 10 avendo estremo bisogno di grazie importanti per persone a me care sperando e raccomandandomi all'intercessione potente di S. Giuseppe N. N.

NEW-JORK - Vorrei una preghiera speciale per la guarigione di una figlia mia, per la quale ho promesso altre 50 lire ed un'altra grazia molto interessante e se S. Giuseppe me la concederà manderò una buona offerta. Rosaria Ribaudo

NEW-JORK - La signora Pasqua prega la Pia Unione se può avere una preghiera speciale presso il nostro S. Giuseppe, perchè tiene una figlia malata. Rosaria Ribaudo

NEW-JORK - La signora Prisco, l'ultima abbonata che iscrissi quest'anno alla Santa Crociata, trovasi ammalata e desidera una preghiera a S. Giuseppe per la sua guarigione. Rosaria Ribaudo

SAN CONCORDIO - Invio L. 4 per ottenere una grazia da S. Giuseppe. Ricevutala manderò un'offerta maggiore. Martini Eugenia

PONTEDERA - Invio L. 1 per una grazia che da tanto desidero e che confido ottenere per intercessione di S. Giuseppe e ottenutela manderò di più. Setta Adele

VICOPISANO - Sebbene con l'età di 80 anni e 6 mesi trafitta da dolori muscolari, pure sentendo che tratta del culto di S. Giuseppe non posso trattenermi da fare l'abbonamento, sperando che il glorioso Santo mi conceda la grazia di migliorare tanto per andare alla messa, che ne sono priva dal primo di quaresima, e che possa leggere per qualche mese Bufoni Irene

ROVERETO - Le mando L. 5 per far celebrare una S. Messa all'altare di S. Giuseppe sperando la grazia che non può essere che un miracolo per la salute della mia cognata gravemente ammalata. S. Giuseppe mi ottenga questa grazia e sarò riconoscente. N. N.

ERNANO - Invio L. 5 per ottenere dal Santo la guarigione di un figlio ammalato. Verzilli Andrea

AUGUSTA - La prego di farmi raccomandare perchè sono molto dolente perciò desidero ed ho fiducia che con le sue preghiere otterrò le grazie di cui ho tanto bisogno per me e per i miei cari. A grazia ottenuta invierò altre offerte
Lombardo Clementina

Offerte per la Decorazione del Santuario mondiale di S. Giuseppe in Roma.

Sac. Albanelli Lorenzo, *Malamocco* L. 10 (per una S. Messa) - Aurelia Mondini, *Gabbioneta* L. 2 (per una candela) - Annetta Boschi, *S. Fiora* L. 2 - Flaminia Ronconi, *Borgo S. Lorenzo* L. 12 - Bertazzoli Marietta, *Brescia* L. 15 - Raimondi Peppino, *Carpaneto* L. 5 - Repossi Saturnina, *Arten* L. 15 - Ceruti Maria, *Scopa (Novara)* L. 5 - Agnese De Magistris, *Cagliari* L. 6 (per una S. Messa) - Ernesta Calligaro Zanetti, *Lozzo Cadore* L. 10 - Teresita Bernasconi, *Firenze* L. 10 - Sac. Fabiano Fabiani, *Rontagnano* L. 5 - Erminia Biagioli, *Este* L. 5 - Sac. Alessandro Vervecchia, *Grottammare* L. 4 - Giulia Sassolli ved. Zucchini, *Bologna* L. 15 - Benfenati Giuseppe, *Bologna* L. 5 - Luigia Rusca, *Cassano d'Adda* L. 1 - Sac. Felice Limongelli *Minervino Murge* L. 5 - Stangalini Luigi, *Novara* L. 6 - Silipo Giuseppe, *Polistena* L. 5 - Abbè Morreau, *Friburgo* L. 400 - Margherita Tedeschi, *Trento* L. 5 - I. Feller, *Rovereto* L. 10 - N. N., *Cles* L. 10 - Sissoldo Felicita, *Torino* L. 25 - Sac. Michele Apicella, *Maiori* L. 10 - Avv. C. Mugnozza, *Brindisi* L. 10 - Eugenia Martini, *Lucca* L. 4 - Sig.ra Nitti Nisi Emilia, *New Jork* L. 20 - Michelina Pasqua, *New Jork* L. 20 - Rosaria Ribaudo, L. 50 - Alma Apollonio, *Venezia* L. 1 - Maria Bernasconi, *Chiasso* L. 11,60 - N. N., *Rovereto* L. 5 - Arcani Costanza, *Torre Gaietani* L. 15 - Clementina Lombardo, *Augusta* L. 5 - P Antonino, *Isola del Gran Sasso* L. 5 - Verzilli Andrea, *Ornano* L. 5 - N. N., *Isola del Gran Sasso* L. 12 (per una Messa) - Spinelli Enrico, *San Rufo* L. 6 - Zelamio Rossi, *Vitiano* L. 5 - Meaghini Rinaldi, *Lagonegro* L. 4 - Mons. Domenico Feruglio, *Ribis di Reana* L. 10 - Sac. Andrea Volpe, *Campana* L. 20 - Chiara De Candia, *Molfetta* L. 4 - Sac. Isidoro Ricci, *Borghi* L. 5,50 - Gina Suriano, *Andria* L. 1 - Camozzi Maria Gambazzi, *Asola* L. 1 - Eutilia Aprea, *Capri* L. 1 - Anna Cerini, *Pallanza* L. 100 - Bellani Luigi, *Melegnano* L. 10 - Emma Bertolotti, *Arona* L. 5 - Famiglia Chiodelli, *Roma* L. 93 - Minori Danieli ed Elena, *Serone* L. 25

Don Luigi Guanella.

La figura popolare di Don Luigi Guanella, Fondatore della Congregazione dei Servi della Carità e delle Figlie di S. Maria della Provvidenza, è stata descritta a tratti maestri e succosi dal Prof. Dott. G.Bologna il quale pubblica queste pagine biografiche in un elegante volumetto di 160 pagine. Chi desiderasse d'avere una conoscenza succinta della vita complessa e attiva di Don Luigi Guanella, la potrà agevolmente ricavare da questa breve Biografia. Vendibile presso questa Direzione e tutte le Librerie cattoliche del Regno al prezzo di Lire 3,50 escluse le spese postali.

GRAZIE RICEVUTE

dai devoti di S. Giuseppe nel mese di Giugno.

Ringraziamo di cuore quelle persone che ci domandano di pubblicare le grazie ottenute da S. Giuseppe, accompagnando tale preghiera con espressione di viva riconoscenza e inviando qualche offerta per il suo Santuario

LA DIREZIONE.

SCOPA SESIA - Invio L. 5 per la Chiesa di S. Giuseppe in riconoscenza per grazia ricevuta, chiedendo una preghiera per un'ammalata.
Ceruti Maria

CARPANETO - Invio L. 5 per grazia ricevuta e per domandare altre, per l'Altare del Glorioso S. Giuseppe.
Raimondi Peppino

NEW-JORK - Le mando L. 50 perchè ero assai sofferente con mal di cuore, pregai S. Giuseppe e mi sento meglio.
Rosaria Ribando

PALLANZA - Invio L. 100 per grazia ricevuta dal caro S. Giuseppe.
Cerini Anna

QUÈBEC - Una signorina ci prega di pubblicare la seguente grazia ricevuta per intercessione di S. Giuseppe: Già da dieci anni essa, così ci riferisce, soffriva del mal di stomaco. Il suo male andava sempre crescendo e pensava quindi di sottomettersi alle cure di un medico. In questo frattempo essa udì parlare delle funzioni religiose che si tengono ogni mercoledì. Ella andò ad assistere e domandò a S. Giuseppe di guarirla. D'allora in poi ella si sentì sempre meglio ed oggi essa non sente più niente del male di stomaco, e dichiara di essere stata guarita da S. Giuseppe pregandoci di unirci a lei per ringaziare il grande Medico che le ha restituita la salute.

QUÈBEC - Il figlio di un dottore di Quèbec fu colpito da meningite e da tre medici fu dichiarato destinato a morire. I suoi parenti lo raccomandarono alle preghiere della Pia Unione, nella quale lo fecero iscrivere con tutta la famiglia. In quel momento il figlio stava malissimo e non si aspettava che la morte. La notte susseguente al giorno dell'iscrizione, quale non fu la sorpresa di sua madre che vegliava al capezzale di suo figlio, nel constatare che dopo qualche ora di benefico sonno, il suo bambino sembrava rinascere a nuova vita, sorridente domandava lui stesso la S. Comunione che ricevette poi alla mattina. Il miglioramento subitaneo continuò e due giorni dopo il piccolo infermo era completamente fuori di pericolo. Già parecchi mesi sono passati da questa straordinaria guarigione, il bambino gode sempre di ottima salute ed è la felicità della famiglia.
R M.

PALERMO - Ringrazio di cuore S. Giuseppe della guarigione quasi miracolosa ottenuta per sua intercessione da mio Padre.
Virgilio Benedetti

ROMA - La famiglia Chiodelli manda per il Santuario di S. Giuseppe L. 96 più L. 4 per l'bbonamento alla S. Crociata in ringraziamento di tanti benefici avuti e per assicurarsi il suo patrocinio in avvenire.

* * * \

Disposizione schematica delle indulgenze e dei privilegi concessi alla Pia Unione e confermate col nuovo Breve Apostolico di Pio XI.

I. Indulgenze plenarie da lucrarsi alle solite condizioni della Confessione, della S. Comunione, della visita ad una Chiesa o pubblico oratorio con preghiera fatta secondo l'intenzione del Sommo Pontefice:

1. *da qualunque fedele*, che darà il suo nome alla predetta Pia Unione, il giorno dell'iscrizione, od in uno dei 7 giorni che seguono.

2. *da tutti gl' iscritti:*

A) ogni volta che ascolteranno la S. Messa e riceveranno, preferibilmente nella medesima, la S. Comunione, pregando per gli agonizzanti in generale, o per uno o più determinati (per i Sacerdoti iscritti basterà la S. Messa, da loro celebrata con speciale *Memento*);

B) nelle feste della S. Famiglia, di S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine e nella Solennità di detto Santo (terzo mercoledì, o terza domenica dopo Pasqua).

3. *dai Sacerdoti iscritti*, purchè applichino almeno una S. Messa annua per gli agonizzanti in generale, nel giorno fissato per turno dalla Direzione della Pia Unione (se debbasi omettere per giusta e grave causa, si rimetterà al primo giorno libero):

A) nell'anniversario della loro Ordinazione Sacerdotale;

B) Nelle seguenti feste: Natale del Signore, Circoncisione, Epifania, Pasqua, Ascensione, *Corpus Domini*, Immacolata Concezione, Natività della Vergine, Annunziazione, Purificazione, Assunzione, S. Michele Arcangelo, Sposalizio di S. Giuseppe (visitando una chiesa o pubblico o semipubblico oratorio, dove quest'ultima viene celebrata almeno con qualche esterna Solennità).

II. Indulgenza plenaria «in articulo mortis» a favore degl'iscritti, che, confessati e comunicati, od almeno contriti, invocheranno con la bocca potendo, altrimenti col cuore, il SS. Nome di Gesù ed accetteranno pazientemente dal Signore la morte, come pena del peccato.

III. Indulgenze parziali da lucrarsi col cuore almeno contrito da tutti gl'iscritti:

1. *trecento giorni*, una volta la mattina ed un'altra la sera, recitando devotamente l'invocazione: *O San Giuseppe, Padre putativo di Gesù Cristo e vero Sposo di Maria Vergine, pregate per noi e per gli agonizzanti di questo giorno (o di questa notte).*

2. *cento giorni*, per ogni opera di pietà e di carità, fatta secondo il fine della Pia Unione.

IV. Privilegi per i Sacerdoti iscritti:

1. *L'indulto personale dell'Altare privilegiato* «pro agonizantibus, tamquam pro vivis, per modum absolutionis», ogni volta che applicano la S. Messa per gli agonizzanti in generale (o per chi il celebrante voglia determinare, se non è la Messa di turno, assegnata dalla Direzione).

2. *La facoltà* di benedire, col consenso almeno ragionevolmente presunto dell'Ordinario del luogo, dove si esercita la facoltà:

A) con un solo segno di Croce:

1. «extra Urbem», gli oggetti di pietà, annettendo ai medesimi le Indulgenze Apostoliche concesse il giorno 17 febbraio 1922 («Acta Apostolicae Sedis» Vol XIV, p. 143);

2. le corone del S. Rosario, applicandovi le Indulgenze, dette dei PP. Crocigeri;

B) con la formola del Rituale Romano, anche nei luoghi dove si trovano i conventi dei rispettivi religiosi:

1. le corone del S. Rosario, annettendo alle medesime le Indulgenze dei PP. Domenicani (formola breve);

2. gli scapolari della SS. Trinità, della Passione, dell'Immacolata, dell'Addolorata e del Carmine, per i quali tutti, od alcuni di essi, anche usando la formola breve e collettiva (salva in ogni caso la condizione d'inviare alle relative Confraternite o rispettivi Istituti Religiosi i nomi degli Iscritti agli Scapolari della SS. Trinità, dell'Addolorata e del Carmine);

3. il cingolo di S. Giuseppe, Sposo di Maria Vergine.

Gli opuscoli del servo di Dio Don Luigi Guanella

Ci si consenta di raccomandare a quanti hanno conosciuto Don Luigi Guanella, a quanti amano edificarsi alla lettura de' suoi scritti, a quanti desiderano procurare a sè e porgere al popolo un pascolo sostanzioso di pie e sante letture, a quanti intendono con sacrificio lieve sostenere la nostra iniziativa modesta quanto affettuosa, i volumetti della *bibliotechina di operette ascetico-morali di Don Guanella*. È una preziosa collezione di circa quaranta volumetti eleganti, tascabili, del costo tenue di appena due lire, che usciranno alla luce man mano che amici e conoscenti si daranno premura di promuoverne e diffonderne l'acquisto.

Sono già stati pubblicati ed annunciati i primi *sei* seguenti:

1. Nel mese del fervore. Trentun considerazioni pie, con esempi e riflessi, intorno al S. Cuore di Gesù.

2. Sulla tomba dei morti e nove fervorini in onore di S. Carlo. Pio manualetto di salutari letture intorno al culto così soave dei nostri morti; aggiunti più capitoli illustrativi della vita di carità e di zelo di S. Carlo.

3. Un saluto alla Immacolata di Lourdes. La storia incantevole della Madonna di Lourdes è esposta con tocchi semplici e divoti in trentun capitoli con esempi di grazie ottenute e sante riflessioni.

4. In tempo sacro, aggiunti alcuni ricordi di S. Teresa. Raccolta provvida di quaranta considerazioni sopra massime scritturali, perchè le anime buone possano meditare brevemente e facilmente la parola di Dio in ogni dì della Quaresima non solo, ma in ogni tempo dell'anno.

5. Andiamo al Paradiso! Il nuovo volumetto, che è uscito alla luce in quest'ultimo tempo, contiene una miniera di pii riflessi e di sante verità, in cui con forma facile e ispirazione spontanea è spiegato tutto il catechismo e adattato alla pratica della vita cristiana.

6. Nel mese dei fiori. Ciascuno può in casa fare il suo mese della Madonna, leggendo queste brevi considerazioni, dove in trentun giorni si spiega la vita della Madonna con opportune e sante applicazioni. Il volumetto è appena uscito.

7 e 8. Un Poverello di Cristo. S. Francesco d'Assisi, la vita, il Terz'Ordine ed il perdono, con regolamenti, indulgenze, rituale, pie pratiche. - Il presente volumetto è un buon manuale per ogni cristiano che voglia comprendere agevolmente l'altissimo valore spirituale e sociale del Terz'Ordine Francescano; ed offre un buon pascolo di lettura spirituale per le anime che servono a Dio nello stato religioso.

Prezzo di ogni volumetto L. 2. Per l'acquisto rivolgersi alla Pia Unione del Transito di S. Giuseppe, Roma 48.

Imprimatur: ALBERTUS LEPIDI O. P - *S. P. A. Mag.*
Imprimatur: † JOSEPHUS PALICA, Archiep Philippen. *Vicesger.*
Direttore: D. GUALTIERO DISLER dei Servi della Carità
Chiesa S. Giuseppe, Porta Trionfale - Roma.

Gerente-responsabile: GIACOMO FONTANA Roma - Tip. delle Mantellate